



A SCUOLA DI MONTAGNA

“A scuola di montagna”, questa la nuova iniziativa didattica, rivolta alle scuole secondarie di primo grado della provincia di Pistoia durante i mesi di settembre e ottobre, alla cui realizzazione la Sezione ha contribuito prestando il proprio supporto organizzativo e logistico.

Il progetto, promosso dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, è stato ideato con l'intento di promuovere nei giovani la conoscenza e la tutela del territorio montano, attraverso la realizzazione di escursioni guidate da accompagnatori esperti del CAI, lungo i sentieri della nostra montagna.

Cenni di astronomia, morfologia, geologia, flora e fauna dei nostri monti, nozioni di orientamento con bussola e cartina, esercitazioni nell'esecuzione dei più comuni nodi alpinistici, lezioni di sicurezza in montagna, ma soprattutto un'esperienza di gruppo, che ha visto i giovani partecipanti vivere due giorni (l'8 e il 9, il 22 e il 23 ottobre) immersi nella natura del nostro territorio, alla scoperta di un mondo, quello montano, tanto vicino quanto spesso

sconosciuto.

Nella consapevolezza dell'importante ruolo assunto, nella società attuale, dalla cura e dal sostegno educativo delle giovani generazioni, il progetto si colloca fra le attività che il CAI di Pistoia intende promuovere per la crescita dell'alpinismo giovanile: un compito non più procrastinabile per la prosecuzione e l'accrescimento della stessa vita di Sezione.

Rivolta, in questo suo primo anno di vita, alle classi 2° C e 3° F dell'Istituto Comprensivo Statale Bonaccorso da Montemagno di Quarrata, l'iniziativa didattica ha consentito agli studenti di partecipare ad una visita all'Osservatorio Astronomico di Pian dei Termini, nel Comune di San Marcello Pistoiese, e, successivamente, di effettuare due giorni di escursioni, soggiornando presso il Rifugio CAI di Portafranca. Un'esperienza formativa e di vita in comune che non sarà dimenticata tanto facilmente dai giovani alunni.

Riportiamo, di seguito, un ricordo delle insegnanti e i pensieri e le riflessioni di alcuni alunni.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO BONACCORSO DA MONTEMAGNO (QUARRATA) AL RIFUGIO PORTAFRANCA

Due sono state le classi fortunate selezionate dal CAI per l'escursione e il pernottamento al rifugio Portafranca; progetto finanziato dalla Fondazione Banche di Pistoia, Vignole, Montagna pistoiese.

In due momenti diversi (8-9 ottobre 2015; 22-23 ottobre 2015) le classi 2C e 3F (scuola secondaria di primo grado), seguite dai volontari CAI, hanno raggiunto il rifugio.

Il percorso è iniziato al mattino del primo giorno da “Pratorsi”, dopo la visita all'osservatorio astronomico “Pian



La cosa più bella, le foglie



maxismall
SPORT DISCOUNT

PISTOIA
Viale V. Veneto 34
Tel. 0573.21102



Al Passo della Nevaia (1662 m)

A conclusione del progetto le insegnanti Ester Buti, Lisa Bellini, Susanna Donnini, Anna Luisa Gianquitto hanno raccolto le impressioni dei ragazzi.

Tra le più significative...

La gita in montagna è stata un'esperienza fantastica; i rami degli alberi sembravano darci la mano. Volevano regalarci un momento: un momento per stare insieme, natura con ragazzo, ragazzo con ra-

gazzo, un momento per pensare. Ma la cosa più bella dell'escursione sono state le foglie. Sembravano un letto dove sdraiarsi. Leggere volavano nel cielo come farfalle e la luce le trafiggeva dolcemente. Sono state collane, spille sui vestiti, mentre i tronchi degli alberi naufragavano in quel mare autunnale.

(Alice Trovi classe III F)

dei Termini" di Gavinana.

Raggiunto il rifugio Portafranca, le classi sono state accolte in maniera festosa, ed hanno potuto così instaurare fin da subito un clima familiare con volontari e docenti. Qui gli ospiti hanno consumato volentieri, visti "i morsi della fame", il buonissimo e abbondante pranzo, preparato dalle mani esperte dei volontari CAI. Nel pomeriggio è seguita una nuova e interessante escursione, alla scoperta delle nostre splendide montagne pistoiesi.

Il fascino dei colori autunnali, l'asprezza maestosa dei rilievi hanno lasciato a bocca aperta i ragazzi, spesso poco abituati al contatto con la natura e con simili paesaggi. Per una volta hanno abbandonato la tecnologia, simbolo dei nostri tempi, senza alcuno sforzo e si sono lasciati coinvolgere da tutto ciò che li circondava. Altrettanto significativo è stato il pernottamento al rifugio, che ha reso ancora più intimo e familiare il rapporto con compagni, insegnanti e volontari CAI.

Il secondo giorno è stato dedicato all'escursione più impegnativa: la Croce del Corno alle Scale. Anche se nessuna delle due classi è riuscita a raggiungere la meta finale, per motivi logistici o climatici, il percorso ha entusiasmato tutti, svelando scenari sempre più suggestivi.

Il "ritorno alla civiltà", dopo il pranzo al sacco del secondo giorno, è avvenuto lungo il sentiero che ha portato i ragazzi a raggiungere Maresca. Da lì, il pullman li ha ricondotti, stanchi ma pieni di meraviglia, alle loro case.



Finalmente al rifugio Portafranca



Le mille sfumature di rosso rendevano il panorama ancora più mozzafiato di quanto già non fosse... e poi che dire del giallo? L'erba giallastra lungo i sentieri a strapiombo sulle valli rendeva i monti ancora più allegri e vivi.
(Anna Barontini IIC)

Brillanti come l'oro
volano le foglie.
Sembrano farfalle improvvisate.
E tra gli alberi spogli dei colli pistoiesi
anche il sole risplende
vivido.
Ragazzi affaticati
camminano in questo splendore
e la natura
colora il loro cuore
di nuovo stupore.
(Noemi Cioni III F)

...Mi piaceva il fruscio delle foglie, mi faceva sentire libero, mi faceva sentire me stesso.
(Mattia Florindo II C)

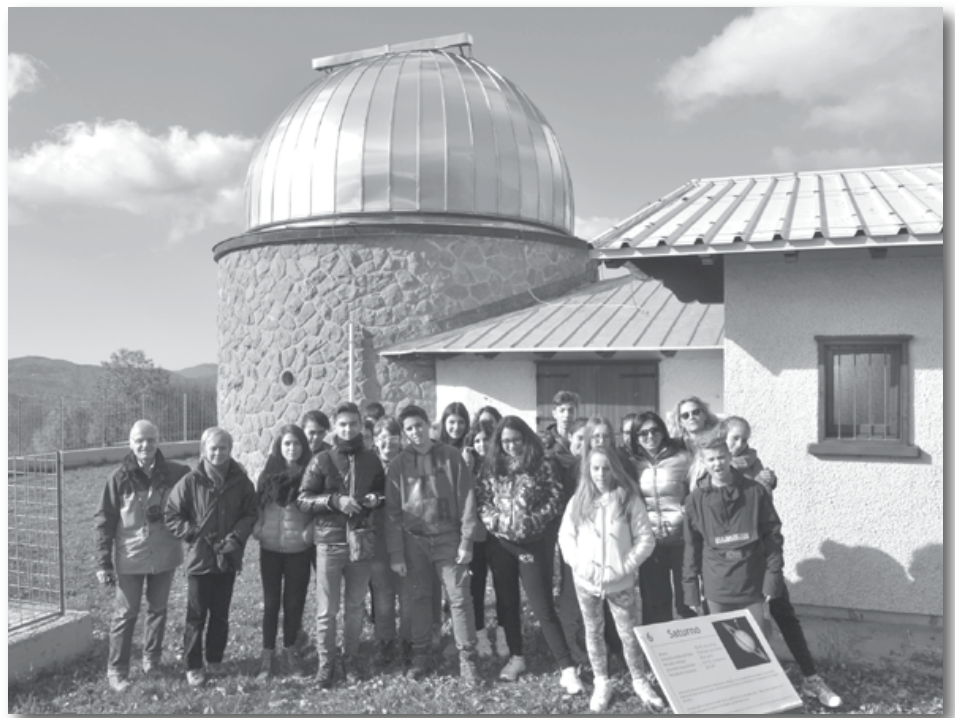
Per me la sigla CAI ha un nuovo significato:
C camminata
A appassionante
I indimenticabile
(Francesco Venturi III F)

Le foglie sembravano in guerra tra loro, sbattevano le une contro le altre, fortemente. Alcune di loro

cadevano, sembrava stessero cercando un'altra vita. Era come se la loro anima stesse lasciando le loro membra, danzando fino al terreno duro, per poi addormentarsi.
(Francesca Padurariu II C)

Sulla montagna abbiamo sperimentato la gioia di vivere, la sensazione di sentirci liberi e il sollievo di dimenticare i problemi terreni. Tutto questo perché eravamo più vicini al cielo.
(Giada Lanigra III F)

La sera, prima di andare a dormire, la professoressa ci ha chiamati e ci ha detto di andare con lei a vedere il cielo, perché non ne avremo mai rivisti di così belli. E aveva ragione!.. Noi con il pigiama e il nostro piumino, nel buio più totale a meravigliarci di quelle stelle che si era-



Visita Osservatorio Pian dei Termini

Birreria

Ristorante

Piazza
della Sala, 1
Pistoia
Tel.
0573.994117



Verso Fonte Uccelliera

no triplicate. Qui, in basso, da noi non sono così tante. Il cielo al rifugio era più luminoso e incantato. Abbiamo visto anche una stella cadente, che ha aggiunto magia alla nostra notte
(Matilde Innocenti II C)

E' stata un'esperienza unica. Serviva per staccare un po' dalla solita routine scolastica; non sapevamo quanto bene facesse stare in mezzo alla natura, purtroppo noi ragazzi non le diamo più il peso e l'importanza che merita. Come esperienza è stata pure molto costruttiva perché mirava a renderci ancora più indipendenti dalla nostre famiglie.

Il divertimento poi è stato garantito dalle guide esperte del CAI che ci hanno accolto amorevolmente e soddisfatto il nostro palato in modo sopraffino. Consiglio a tutti un'esperienza simile, soprattutto a coloro che sognano l'avventura perché saranno accontentati!

(Eleonora Magi III F)

Ho adorato il panorama di quei monti ricoperti di faggi, con foglie rosse e gialle. Ogni tanto si notavano delle macchie verdi che resistevano in mezzo alla bosaglia: lì l'autunno non era ancora arrivato

(Lorenzo Serra II C)

Tronchi sovrapposti, foglie svolazzanti
una coperta rossiccia, giallognola
posata dolcemente sulla nuda terra.
Ciò che vediamo sembra innaturale
magia, mistero?
Tutto si cela sugli alberi, noi ci crediamo.
Agli alberi piace il vento
onnipotenti, forti
lo sfidano.
E resistono
ancora lì, in piedi a toccare il cielo.
Il colore dell'aria ci appanna la mente
ma arrivate alla meta
aspiriamo forte il profumo della natura.
Quali segreti ci nasconde il bosco?
Noi restiamo in attesa,
ascoltiamo i suoi sussurri
estasiare.

(Era Metani, Elena Zingarello III F)

Ricordo ancora con meraviglia il rumore del vento, che soffiava sulla mia faccia e faceva volare tutti i miei capelli. Sentivo il suono del mio zaino che sbatteva contro la mia schiena, il rumore degli oggetti al suo interno. Tutto dava un ritmo alla nostra camminata. Siamo stati assorbiti da un cielo immenso e dalle nuvole stesse. Queste, leggere e silenziose, si spostavano così velocemente che mi veniva voglia di farmi trascinare via.

(Gaia Terziani II C)



Sommità Poggio dei Malandrini